

L'edizione, la prima traduzione in lingua italiana e il commento storico sono preceduti da un'introduzione che intende far luce sui problemi relativi alla genesi e alla finalità dell'opera all'interno della tradizione storiografica pontificia e della coeva produzione curiale».

ANDREAS SPEER, »Göttin der Wissenschaften« - »Torheit vor Gott« *Albertus Magnus über philosophische und biblische Weisheit*, Münster, Aschendorff Verlag, 2018, pp. 36 (Albertus Magnus Institut. Lectio Albertina, 18). – «Albert der Große spricht von Weisheit in vielen seiner philosophischen wie theologischen Schriften. Hierbei treffen vielgestaltige biblische und philosophische Weisheitstraditionen aufeinander. Andreas Speer folgt in seiner Lektüre von Bibel-, Aristoteles-, und Dionysius-Kommentaren den systematischen Spuren Alberts und eröffnet so einen neuen Blick auf die viel diskutierten Fragen nach dem Verhältnis von Theologie und Philosophie sowie von Theorie und Praxis im Spannungsfeld von biblischer und philosophischer Weisheit».

*The Astrological Autobiography of a Medieval Philosopher. Henry Bate's Nativitas (1280-81)*. Edited and introduced by CARLOS STEEL, STEVEN VANDEN BROECKE, DAVID JUSTE and SHLOMO SELA, Leuven, Leuven University Press, 2018, pp. xiv-290 (Ancient and Medieval Philosophy. De Wulf - Mansion Centre, Series 1, n. 17). – «The present book reveals the riches of the earliest known astrological autobiography, authored by Henry Bate of Mechelen (1246-after 1310). Exploiting all resources of contemporary astrological science, Bate conducts in his *Nativitas* a profound self-analysis, revealing the peculiarities of his character and personality at a crucial moment of his life (1280). The result is an extraordinarily detailed and penetrating attempt to decode the fate of one's own life and its idiosyncrasies. *The Astrological Autobiography of a Medieval Philosopher* offers the first critical edition of Bate's *Nativitas*. An extensive introduction presents Bate's life and work and sheds new light on the reception and use of Greek, Latin, Arabic, and Hebrew texts among scholars in Paris at the end of the 13th century. The book thus provides a major new resource for scholars working on medieval science, autobiography, and notions of personhood and individuality».

SALVATORE TRAMONTANA, *Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi nei secoli XI-XV*, Roma, Carocci editore, 2018, pp. 284 (Aulamagna, 56). – «Il libro ripercorre le vicende del Mezzogiorno peninsulare e della Sicilia dall'XI al XV secolo con un linguaggio adatto anche ai non specialisti e in una chiave interpretativa e didattica attenta sia alle fonti sia alle indagini storiografiche. Ricostruendo l'intreccio tra politica, istituzioni, economia, società, cultura – senza dimenticare la dimensione della vita quotidiana –, il volume offre una puntuale ricostruzione degli eventi che portarono all'insediamento normanno e alla monarchia di Federico II, al dominio di Carlo I d'Angiò, al Vespro, alla frattura del regno e alla sua successiva riunificazione con Alfonso il Magnanimo, all'arrivo di Carlo VIII a Napoli e al regno di Ferdinando il Cattolico in Sicilia. Sempre visibile rimane, nel corso del testo, il richiamo alle forze profonde della storia e alle loro spinte propulsive radicate nelle diversità locali e temporali: il mondo rurale e i metodi

di coltivazione; il sistema feudale e l'aristocrazia urbana; le città e i loro aspetti politici ed economici».

EGBERT TÜRK, *Arnoul de Lisieux (1105/1109-1184). Lettres d'un évêque de cour dans l'embarras*, Turnhout, Brepols Publishers, 2018 pp. 560 (Témoins de notre Histoire, 17. Collectin dirigée par Pascale Bourgain). – «Si la cour d'Henri II d'Angleterre (1154-1189) a connu des évêques partisans du roi ou, comme le montre le cas de Thomas Becket, des adversaires farouches, Arnoul de Lisieux a été un homme de compromis, convaincu de la nécessaire collaboration du *regnum* et du *sacerdotium*. Voué aux gémonies par le parti de Becket, Arnoul n'a pas su gagner pour autant la sympathie indéfectible d'Henri II. Sa carrière d'évêque de cour fut pour lui jusqu'à la fin une source d'inquiétude et d'insatisfaction, comme le montrent ses lettres. Harmonieux au début du règne, les rapports avec le roi se sont rapidement refroidis, et si Arnoul comptait, entre 1164 et 1172, parmi les *curiales* influents, à la suite de la révolte des princes royaux (1173-1175) contre leur père, il a perdu la confiance du monarque. Sachant que le roi ne pardonnerait pas s'il avait conçu de la haine pour quelqu'un, l'évêque dut assister, impuissant et endetté, à la perte de ses revenus. Poussé vers la sortie par Henri II, il se retira, en 1181, à Saint-Victor, où il mourut (1184). Sous Henri II, vouloir être à la fois l'ami du pape et du roi fut une erreur lourde de conséquences pour qui avait des ambitions politiques».

MARGHERITA PORETE, *Lo Specchio delle anime semplici*. Nuova edizione. Testo medio francese a fronte. Traduzione di GIOVANNA FOZZER. Introduzione e note di MARCO VANNINI, Firenze, Le Lettere, 2018, pp. 470 (Il tesoro nascosto, 2. Collana diretta da Marco Vannini). – «Solo ai nostri giorni lo *Specchio delle anime semplici* è stato attribuito a Margherita Porete, straordinaria personalità di donna, di cui, peraltro, sappiamo solo quel poco che risulta dal processo per eresia, per il quale fu bruciata a Parigi nel 1310. Tra prosa e poesia, in forma di dialogo – anzi, di “contrasto” – il libro descrive i gradi del cammino d'amore dell'anima che cerca Dio, scoprendo la necessità di andare, per amore, oltre l'amore, ovvero, per Dio, oltre Dio, finché, nel completo distacco da se stessa, fattasi nulla, si trasforma in Dio stesso. Giudicata pericolosa e perciò occultata per secoli dalla condanna ecclesiastica, l'opera fu però nota ed amata da alcune grandi personalità della storia della mistica, come ad esempio santa Caterina da Genova, ed oggi, libera da censure, appare in tutto il suo rilievo. Non a caso anche Meister Eckhart, presente a Parigi nel medesimo periodo del processo e della morte di Margherita, trasse proprio dallo *Specchio* alcune delle sue tesi più radicali e paradossali sul nulla dell'anima e sul nulla divino. La presente versione in lingua italiana, con originale a fronte, introduzione e un ricchissimo apparato di note, permette al lettore l'incontro con un libro ai vertici della spiritualità cristiana».

ROBERTO VANNUCCI, *L'araldica nella Chiesa cattolica alla luce della legislazione canonica. Origini, usi, legislazione*, [Sestri Levante], Gammarò edizioni, 2018, pp. 384, numerose tavole a colori e in bianco e nero nel testo. – «L'araldica rappresentò un fenomeno della storia europea, iniziato nel secolo XI, quale mezzo di